

# Nei fortini espugnati al Pdl

Cambio di passo con la vittoria del centrosinistra. Due neo sindaci e un nuovo presidente di Provincia raccontano la sfida, i progetti e la voglia di riscatto di questa Italia che gira le spalle al centrodestra e al berlusconismo

Foto Ansa



Bandiere a piazza del Pantheon, per festeggiare la vittoria del centrosinistra

## Trieste

Intervista a Roberto Cosolini

### «La mia vittoria unisce Chiusi i conti con la storia»

MARIA ZEGARELLI

Lasciarsi alle spalle la storia, con i suoi dolori insanabili, la Risiera, le Foibe, per poter guardare al futuro. Ci vede anche questo Roberto Cosolini, 57,5% di voti al ballottaggio, 53 anni e un passato nell'ex Pci, appena eletto sindaco di Trieste.

**Una vittoria densa di significati.**

«Una grande vittoria, dal risultato chiaro, che unisce un clima nazionale con un qualcosa di specificatamente triestino. Una città considerata tradizionalmente di destra si è sentita libera di scegliere, capace di scegliere un sindaco di sinistra di una coalizione di centrosinistra».

**Trieste ha chiuso i conti con la sua storia?**

«Direi proprio di sì, a Trieste la contrapposizione politica è stata molto spesso caratterizzata dalla divisioni del passato e questo ha fatto sì che diventasse per certi versi bloccata e fortemente condizionata dal centrodestra. Evidentemente siamo entrati in una fase nuova, iniziata con Riccardo Illy e mai interrotta, neanche durante il periodo in cui ha governato Roberto Dipiazza. Trieste è tornata ad essere una città laica, che sceglie liberamente e ha scelto Cosolini e il centrosinistra perché li ha considerati più affidabili per il governo della città».

**Perché, secondo lei, i toni allarmistici usati dal centrodestra stavolta non hanno convinto?**

«Stavolta la campagna del centrodestra, che tendeva a riecheggiare le paure del passato, non ha fatto assolutamente presa. Che sia successo in Italia va bene, che sia successo a Trieste è straordinario, perché qui il significato della parola "comunista" poteva essere un argomento condizionante. I triestini sono intelligenti, hanno capito che c'è un centrosinistra serio, affidabile, capace di rispettare le tragedie, tutte, che han-



ROBERTO COSOLINI

53 ANNI

UNA VITA NEL PCI

Triestino, scelto con le primarie, è uomo di partito, che ha fatto tutta la trafila: dalla Fgci, di cui è stato segretario, poi il Pci, i Ds e infine il Pd. Nel mezzo, assessore regionale al Lavoro nella giunta Illy e segretario provinciale Pd.

no attraversato questo territorio nel Novecento».

**Lei ha lanciato l'allarme rischio occupazione. Cosa intende fare da subito?**

«Un sindaco deve intanto ottenere da subito più attenzione da Stato e Re-

**Il programma**

«Scommetterò sulle materie prime: mare, cultura, conoscenza»

gione per una città che è stata e può essere una capitale d'area ma che colpevoli interessi e distrazioni hanno trasformato in una città provinciale. C'è una grave sofferenza di mancanza di collegamenti che per una città che vive di relazioni è un problema pesante, quindi va affrontato. Poi, si deve decidere di scommettere sulle proprie materie prime - mare, patrimonio culturale ed economia della conoscenza - e intervenire con un piano strategico. Il centrosinistra può dimostrare di essere in grado di rappresentare le esigenze del Nord. ♦